

Il caso

La battaglia dei buoni pasto «No al massimo ribasso» E' sfida tra l'Eni e la Fipe

MILANO — Per adesso è una battaglia a colpi di raccomandate. Il finale però è ancora tutto da scrivere. E potrebbe riservare qualche sorpresa. Da una parte l'Eni, dall'altra l'associazione che rappresenta le società dei buoni pasto. In mezzo - e forse gli unici che alla fine potrebbero farne le spese - i dipendenti del gruppo petrolifero. Materia del contendere: l'apertura di una gara per la fornitura di un servizio sostitutivo di mensa con il metodo di aggiudicazione al massimo ribasso.

«La gara Eni per i buoni pasto è scandalosa», ha tuonato Franco Tumino, numero uno dell'Anseb, che raggruppa i fornitori di buoni pasto. E rincara: «Il metodo seguito dall'Eni è in contrasto con alcune norme di legge e i 40 mila dipendenti potrebbero veder rifiutati i loro tagliandi dagli esercenti. Per questo ci stiamo rivolgendo di nuovo all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici». Più esplicita la motivazione data dal presidente Fipe (pubblici

Il Cane a sei zampe

La replica dell'azienda:
«Sono stati invitati a partecipare i maggiori operatori del settore»

esercizi) Lino Stoppani, della famiglia proprietaria dei negozi Peck: «La scelta del massimo ribasso comporterà per gli esercizi convenzionati il pagamento alla società emittitrice del buono pasto una commissione sicuramente superiore al 4% del valore nominale del buono: un costo

insostenibile. A guadagnarci alla fine sarà solo l'Eni, con tassi inaccettabili, che strozzeranno la società emittitrice, e spianano la strada all'ingresso di operatori spregiudicati in un settore che genera 2,5 miliardi di euro di valore».

Per Eniservizi, cui compete la gestione dei servizi generali Eni, è invece tutto perfettamente in regola, così come sono strumentali le critiche mosse. Questo il senso della risposta - scritta - spedita da San Donato Milanese. E dal quartier generale dell'Eni minimizzano: «La gara in questione si riferisce al 10% dei 40 mila dipendenti in Italia; la scelta del prezzo più basso garantisce la più ampia partecipazione alla gara, assicurando la massima esposizione alla concorrenza. E poi sono stati invitati a partecipare i maggiori operatori del settore».

Gabriele Dossena

© RIPRODUZIONE RISERVATA